

LA "RIFORMA PARLAMENTARE", SURROGATO DELLA LEGGE TRUFFA

La stampa clericale scopre gli obiettivi anticostituzionali del presidente Scelba

Il cattivo funzionamento delle Camere non può essere eliminato con espedienti tecnici, ma solo con una nuova maggioranza e con una nuova politica - Un vergognoso bilancio d. c.

L'entente clericale di manomente l'attuale ordinamento parlamentare sta trovando sul piano puramente tecnico un largo appoggio da parte della stampa filogovernativa, ad opera, naturalmente, di quei giornalisti che hanno la consuetudine di scrivere le veline dei Viminale senza tener conto di capite. Tutti i giornali cosiddetti di informazione, in particolare quelli del Nord, hanno dato un grande rilievo tipografico alla parte del discorso pronunciato sabato al Senato dal presidente del Consiglio, Scelba, in cui, appunto, riprendeva l'idea esposta da De Gasperi al congresso nazionale della D.C., idea che, come ha detto lo stesso Scelba, era una ripulitura dell'iniziativa presa da lui stesso nel lontano 14 luglio 1948.

Si era, se la memoria non ci inganna, ai tempi in cui allora ministro degli Interni, infatuato della vittoria democratica del 18 aprile, si era montata la festa al punto di poter definire «una trappola» la Costituzione repubblicana. I fatti del quinquennio degasperiano contribuirono però a smorzare tali infatuazioni. Ora a poco più di un anno dal 7 giugno, lo Scelba si riprende dalle sue vecchie velleità anti-istituzionali e, insieme con De Gasperi, tenta di imboccare nuovamente quella strada che non solo lo condusse alla sconfitta elettorale del 13 marzo, ma che ha portato anche al grave scacco di Napoli.

La tesi di Scelba

Le argomentazioni che Scelba produce a sostegno della sua tesi sono indubbiamente abili perché riguardano lo aspetto più appariscente della vita parlamentare: la lunghezza di certe sedute, l'effettiva impossibilità di far procedere rapidamente i lavori parlamentari, la massa dei suoi gruppi parlamentari, ma, in realtà, i suoi argomenti, i quali, per ipocrite personali o per livore antisociale, sono sovente la causa prima dello sfasamento dei dibattiti.

I nostri lettori ricorderanno tanto per fare un esempio — che il bilancio della Agricoltura, discusso recentemente alla Camera, dovette essere obbligatoriamente diluito in molte sedute perché un buon numero di deputati di maggioranza stava dilandandosi a Strasburgo nel gioco dell'europeista; qualche giorno fa furono ancora i clericali ad attuare il tanto dannato ostruzionismo perché non sapevano che ne pigliava a proposito di un ordine del giorno sul prezzo della benzina; fecero così mancare il numero legale, ricorrendo in tal modo a un espediente che la massa legislativa solo se attuata dalla minoranza in caso di estrema e grave necessità; all'inizio della seconda legislatura, inoltre, la maggior parte dei gruppi della Camera si dichiararono d'accordo con Gronchi per intensificare le attività delle commissioni in sede deliberante in modo da alleggerire i lavori dell'Assemblea plenaria, ma in pratica non se ne è fatto nulla; al contrario le commissioni di Montecitorio sono ferme da una settimana perché, scaduto il 30 giugno l'anno finanziario, si deve procedere al rinnovo delle cariche direttive dei gruppi parlamentari, ma i democristiani, naturalmente, non riescono ancora a designare i loro candidati. Ma non è ancora tutto.

Sincerità di Savarino

Quanti sono, poi, i disegni di legge che la maggioranza si è rimbalzata dalla Camera al Senato o viceversa senza decidersi ad approvare? Ne ricordiamo due fra i più importanti: quello per i contratti agrari e quello per il referendum.

Fra dieci giorni cade l'ordine per la presentazione della nuova legge elettorale, ebbene, forse, il famoso comitato interministeriale ha cominciato qualche cosa, forse, ma i partiti hanno raggionato in accordo: che il Consiglio dei ministri, ha forse momentaneamente affrettato il momento? Niente affatto.

E poi Scelba lamenta che le leggi domandano negli archivi! Dal 1948 il Paese attende la formazione della Corte costituzionale: di chi è colpa? Forse dell'ostruzionismo socialcomunista? Non sono proprio Scelba e De Gasperi a voler per forza portare alla Corte un giudice monarchico ed escludere, così, il rappresentante del più forte gruppo di opposizione costituzionale, cioè i repubbli-

cana, quale è quello comunista? Ma qui già si comincia a richiedere dai clericali una certa dose di onestà politica. Ciò significa che il discorso si dovrebbe fare, e cioè che è troppo pretendere dai leaders clericali un dialogo chiaro ed aperto su questo tema. Se ciò fosse possibile il signor Savarino non si esprimerrebbe così sul giornale in questi termini: «Perché, dunque, i socialcomunisti non dovrebbero difenderlo (il Parlamento) a qualsiasi costo? E perché non dovrebbero difendere la Costituzione che, data la situazione che si è venuta determinando, impedisce non solo qualsiasi riforma del sistema bicamerale, ma qualsiasi possibilità di cambiare una virgola alla Carta costituzionale...». Tutto ciò che rigorosamente logico per costoro non è affatto logico per noi.

OGGI SCIOPERO GENERALE DI 24 ORE

Anche i negozi chiusi a Genova per la San Giorgio

GENOVA, 4. — L'enorme importanza che a Genova, in Liguria e in genere in tutto il Paese, ha assunto l'ultimo atto compiuto dall'U.I.L. e dal governo ai danni della San Giorgio, con l'invio delle lettere di licenziamento ai lavoratori di questo complesso, in assoluto, spregio degli impegni assunti da quest'ultimo, ha trovato una larga eco sulla stampa nazionale non direttamente legata agli interessi dei monopoli e della confederazione che, proprio per questo, rappresenta i più vasti settori della opinione pubblica.

Piena solidarietà e appoggio unanime ha perciò incontrato l'annunciata sciopero generale di 24 ore nell'industria, nel porto e nei servizi pubblici. Dal canto suo anche l'Associazione commercianti della provincia di Genova ha rinfacciato alla propria solidarietà verso i lavoratori della San Giorgio, ma rifiutando alla manifestazione di protesta fissata per oggi.

Da un'isola all'altra sul fondo del mare

LUBECCA, 4. — Un uomo (alla destra) ha professato, in un'aula, di professione, ingegnere, e in un'aula, di commercio, di professione, ha parlato del fondo del mare, a Genova, che separa l'isola d'Elba da quella di Corsica.

Trentun morti nella sciagura di Lione

TRENTUN morti, trecento feriti, le proporzioni del disastro appaiono maggiori man mano che procede l'opera delle squadre di soccorso. Un numero imprecisato di altri corpi senza vita giace sotto le lamiere contorte.

Le centrali atomiche in U.R.S.S.

(continuazione dalla 1. pagina)

La nuova conquista, che la scienza sovietica ha dato all'economia del paese, è la produzione di energia elettrica a partire da una fonte di vita reale e non da generosi nutrienti della sua mitologica opera di ricerca: l'atomo.

Prontezza, che, data l'ignota natura degli dei per carpire il segreto di potenza, la costruzione degli alchimisti vaganti, dietro l'impossibile pietra filosofale, è avvenuta, dicevano, da Giulio Verne, che diedero alla nostra fantasia la prima elementare fiducia nelle virtù della scienza.

Non un caso se la centrale atomica ha funzionato per la prima volta in un paese dove un accademico di 90 anni, il geologo Obukov, rivol-

ge, non vogliamo quello che vogliono loro...». Come volemmo dimostrare, dunque, la riforma parlamentare non è invocata per snellire e accelerare i lavori, ma soltanto per poter poi procedere al saccheggio della Costituzione. E' questo l'obiettivo che i clericali si proponevano di raggiungere con lo scatto della legge truffaldina; sventato questo pericolo dalla maturità dell'elettorato, i clericali vorrebbero ora aggirare lo ostacolo ricorrendo ad un altro espediente tecnico e non si accorgono che il difetto sta in questo: che, data la situazione, ovvero nel tipo di maggioranza parlamentare e nel partito democristiano. Giunti a una fase così delicata e italiana, ai clericali non resta ancora una volta che, come sempre, ricorrano alle espressioni non soltanto da die-

Concorso per un Pantheon dedicato a Lenin e Stalin

MOSCA, 4. — Il Comitato di Stato per l'edilizia, dipendente dal ministero dell'Interno, ha lanciato un concorso per un Pantheon dedicato a Lenin e Stalin.

Il Pantheon sarà eretto sulle colline di Lenin, nel quartiere sud-occidentale della città, a 3,5 km. a sud dell'edificio della nuova Università di Mosca.

Secondo il programma ed i termini del concorso, il Pantheon dovrà essere un edificio semplice, monumentale e maestoso, del volume di 80.000 metri cubi. Materiali duevoli di alta qualità saranno usati per la costruzione e la decorazione del Pantheon.

Il progetto dovrà contemplare: 1) una sala nella quale saranno collocati i sarcofagi con i corpi di V. I. Lenin e G. Stalin; 2) una o più sale nelle quali saranno trasferite le urne con le ceneri e i resti dei maggiori dirigenti del Partito comunista e dello Stato sovietico, sepolti nella Piazza Rossa ai piedi della tomba del Cremlino.

La gara sarà aperta dal 10 al 15 luglio.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

centi e dopo la medicazione hanno potuto proseguire il loro viaggio. Altri due, invece, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per contusioni varie e l'internazionalizzazione del conflitto dall'altra. Esso si è risolto.

Una bambina muore con la carne guasta

AGRIGENTO, 3. — Una bambina di tre anni, che si era in un piccolo di vita per aver mangiato carne marciata, è morta.

La degenza è avvenuta a Siracusa, durante la quale la bambina aveva fatto colazione mangiando una lattina salmone.

La bambina morta è la dedizione di una famiglia di Siracusa, la signora Antonia, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La bambina era stata curata dal dottor Cuccia, di Siracusa, che ha fatto donare la bambina all'ospedale.

La delegazione è arrivata a Siracusa, durante la quale la bambina aveva fatto colazione mangiando una lattina salmone.

Concorso per un Pantheon dedicato a Lenin e Stalin

MOSCA, 4. — Il Comitato di Stato per l'edilizia, dipendente dal ministero dell'Interno, ha lanciato un concorso per un Pantheon dedicato a Lenin e Stalin.

Il Pantheon sarà eretto sulle colline di Lenin, nel quartiere sud-occidentale della città, a 3,5 km. a sud dell'edificio della nuova Università di Mosca.

Secondo il programma ed i termini del concorso, il Pantheon dovrà essere un edificio semplice, monumentale e maestoso, del volume di 80.000 metri cubi.

Materiali duevoli di alta qualità saranno usati per la costruzione e la decorazione del Pantheon.

Il progetto dovrà contemplare: 1) una sala nella quale saranno collocati i sarcofagi con i corpi di V. I. Lenin e G. Stalin; 2) una o più sale nelle quali saranno trasferite le urne con le ceneri e i resti dei maggiori dirigenti del Partito comunista e dello Stato sovietico, sepolti nella Piazza Rossa ai piedi della tomba del Cremlino.

La gara sarà aperta dal 10 al 15 luglio.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

La commissione giudicatrice sarà composta da: V. I. Lenin e G. Stalin.

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

INASPETTATA CONCLUSIONE DELLA "COPPA RIMET": GERMANIA OCCIDENTALE-UNGHERIA 3-2

A sette minuti dalla fine Rahn ha deciso

Così abbiamo visto giocare i ventidue atleti in campo

I tedeschi hanno sfoggiato una eccezionale preparazione atletica, ma sono apparsi inferiori come classe ai campioni magiari - Forse è stato un errore far scendere in campo Puskas

(Da uno dei nostri inviati)

BERNA, 4. — Un tempo veramente autunnale ha dominato una sgradevole atmosfera di tristezza alla finalissima della V Coppa del Mondo, che oggi è stata giocata sul l'insufficiente campo di Wankdorf, fra le squadre dell'Ungheria e della Germania Occidentale. In compenso l'imponente pubblico internazionale che raggiungeva, per la prima volta, la partita decisiva, ha dato un'atmosfera di grande interesse. Infatti, nel 90° di gioco, non sono mancate le emozioni, le delusioni, i colpi a sorpresa, le prodezze individuali di questo o quel giocatore, senza parlare di alcune magnifiche azioni insussistenti e tempestive. L'antico, però, è stato non poco disorientato dal groviglio in ogni posizione del suo diretto avversario, l'ala destra Rahn. Boszok: questo grande campione, che oggi portava una faccia elastica sulla faccia sinistra, specie nel gioco di interdizione, prettamente difensivo, è stato del tutto nullo. Qualche sprazzo di classe, Boszok l'ha pure avuto, perché la classe è sempre classe, ma in compenso la sua prestazione la definiamo negativa, per il rendimento della sua squadra.

Lorant: alle prese con il pericoloso Oltmar Walter, che è battuto assai bene. Lorant è stato un errore far scendere in campo Puskas.

Posipal: già «stopper» della squadra continentale contro gli inglesi, si è fatto valere come terzino dalla sua centro il mediatore Toti. Posipal è un tipo esile, deciso, abbastanza sicuro. Kollmeyer, ma non è stato così, non è riuscito a superare, nemmeno in velocità. La sua partita è stata disastrosa. Eckel: ha mancato e tormentato Hidegkuti con l'insistenza di un'autentica mosca. Liebrich: questo biondo, granitico atleta, è stato uno dei più efficaci tedeschi in campo, senza ricorrere a guizzi, ma frenato e annullato da Puskas. Liebrich lo si deve considerare una delle rivelazioni di questo torneo.

Mai: impegnato a lungo da Kocsis, si è favorevolmente fatto notare durante tutti i 90' di gioco. Riteniamo Mai quello che si dice un giocatore instancabile. Rahn: atletico e veloce, per via delle sue lunghe fatiche, si è impompato come un autentico piovolo pubblico per la difesa ungherese. Rahn, marcatore di due goals, si sposta volentieri in ogni ruolo dell'attacco.

Morlock: Tarchiuto e robusto, è un giocatore sempre in movimento. Sgobba molto, ma anche tira, quando può. Con molta prontezza Morlock ha sfruttato un errore della difesa magiara segnando la prima rete per i suoi colori.

Oltmar Walter: Un buon atleta. Giocatore che si nota presto in campo. La sua intesa col terzino Fritz Schaefer, Richard Herrmann, Toni Turek.

Fritz Walter: E' un grande giocatore, malgrado la sua età non più giovane. Fritz Walter, che lavora assai nelle retrovie, usa molto il cervello; oggi, dopo un primo tempo assolutamente di prim'ordine, è caduto leggermente alla distanza. Schaefer: E' un giovanotto, assai pericoloso per la sua velocità, per i suoi dribbling in corsa, per violenti tri-transversali.

Ling: Non sembra più il grande arbitro di un tempo. Forse è diventato meno severo nel giudicare i falli in area di rigore. Ling ha annullato il goal di Puskas (quello del pareggio) dopo aver visto il segnalibro gallese Griffiths sventolare decisamente la sua bandierina in segno di fuorigioco del magiario.

GIUSEPPE SIGNORI

I giudizi sull'incontro di Pozzo e Boniperti

BERNA, 4. — La Germania Occidentale ha vinto il campionato del mondo di calcio, gli ungheresi, imbattuti da quattro anni, si sono uniti agli applausi del pubblico indirizzati al vincitore tedesco, allorché il presidente crollato della FIFA, Rimet ha consegnato ai vincitori la Coppa d'Oro destinata ai campioni del mondo.

Il dirigente ungherese Kralj, che ha dichiarato: «Abbiamo perduto. Così è lo sport. Non si può vincere sem-

pre. Ma devo dire che i tedeschi non erano così stanchi come noi. Abbiamo dovuto prima fronteggiare il Brasile e poi l'Uruguay per 120 minuti. I nostri ragazzi erano tutti esauriti».

L'allenatore tedesco Herbert Kohlmeyer, ma non è stato così, non è riuscito a superare, nemmeno in velocità. La sua partita è stata disastrosa. Eckel: ha mancato e tormentato Hidegkuti con l'insistenza di un'autentica mosca. Liebrich: questo biondo, granitico atleta, è stato uno dei più efficaci tedeschi in campo, senza ricorrere a guizzi, ma frenato e annullato da Puskas. Liebrich lo si deve considerare una delle rivelazioni di questo torneo.

Mai: impegnato a lungo da Kocsis, si è favorevolmente fatto notare durante tutti i 90' di gioco. Riteniamo Mai quello che si dice un giocatore instancabile. Rahn: atletico e veloce, per via delle sue lunghe fatiche, si è impompato come un autentico piovolo pubblico per la difesa ungherese. Rahn, marcatore di due goals, si sposta volentieri in ogni ruolo dell'attacco.

Fritz Walter: E' un grande giocatore, malgrado la sua età non più giovane. Fritz Walter, che lavora assai nelle retrovie, usa molto il cervello; oggi, dopo un primo tempo assolutamente di prim'ordine, è caduto leggermente alla distanza. Schaefer: E' un giovanotto, assai pericoloso per la sua velocità, per i suoi dribbling in corsa, per violenti tri-transversali.

Ling: Non sembra più il grande arbitro di un tempo. Forse è diventato meno severo nel giudicare i falli in area di rigore. Ling ha annullato il goal di Puskas (quello del pareggio) dopo aver visto il segnalibro gallese Griffiths sventolare decisamente la sua bandierina in segno di fuorigioco del magiario.

GIUSEPPE SIGNORI

I giudizi sull'incontro di Pozzo e Boniperti

BERNA, 4. — La Germania Occidentale ha vinto il campionato del mondo di calcio, gli ungheresi, imbattuti da quattro anni, si sono uniti agli applausi del pubblico indirizzati al vincitore tedesco, allorché il presidente crollato della FIFA, Rimet ha consegnato ai vincitori la Coppa d'Oro destinata ai campioni del mondo.

Il dirigente ungherese Kralj, che ha dichiarato: «Abbiamo perduto. Così è lo sport. Non si può vincere sem-

pre. Ma devo dire che i tedeschi non erano così stanchi come noi. Abbiamo dovuto prima fronteggiare il Brasile e poi l'Uruguay per 120 minuti. I nostri ragazzi erano tutti esauriti».

L'allenatore tedesco Herbert Kohlmeyer, ma non è stato così, non è riuscito a superare, nemmeno in velocità. La sua partita è stata disastrosa. Eckel: ha mancato e tormentato Hidegkuti con l'insistenza di un'autentica mosca. Liebrich: questo biondo, granitico atleta, è stato uno dei più efficaci tedeschi in campo, senza ricorrere a guizzi, ma frenato e annullato da Puskas. Liebrich lo si deve considerare una delle rivelazioni di questo torneo.

Mai: impegnato a lungo da Kocsis, si è favorevolmente fatto notare durante tutti i 90' di gioco. Riteniamo Mai quello che si dice un giocatore instancabile. Rahn: atletico e veloce, per via delle sue lunghe fatiche, si è impompato come un autentico piovolo pubblico per la difesa ungherese. Rahn, marcatore di due goals, si sposta volentieri in ogni ruolo dell'attacco.

Fritz Walter: E' un grande giocatore, malgrado la sua età non più giovane. Fritz Walter, che lavora assai nelle retrovie, usa molto il cervello; oggi, dopo un primo tempo assolutamente di prim'ordine, è caduto leggermente alla distanza. Schaefer: E' un giovanotto, assai pericoloso per la sua velocità, per i suoi dribbling in corsa, per violenti tri-transversali.

Ling: Non sembra più il grande arbitro di un tempo. Forse è diventato meno severo nel giudicare i falli in area di rigore. Ling ha annullato il goal di Puskas (quello del pareggio) dopo aver visto il segnalibro gallese Griffiths sventolare decisamente la sua bandierina in segno di fuorigioco del magiario.

GIUSEPPE SIGNORI

I giudizi sull'incontro di Pozzo e Boniperti

BERNA, 4. — La Germania Occidentale ha vinto il campionato del mondo di calcio, gli ungheresi, imbattuti da quattro anni, si sono uniti agli applausi del pubblico indirizzati al vincitore tedesco, allorché il presidente crollato della FIFA, Rimet ha consegnato ai vincitori la Coppa d'Oro destinata ai campioni del mondo.

Il dirigente ungherese Kralj, che ha dichiarato: «Abbiamo perduto. Così è lo sport. Non si può vincere sem-

pre. Ma devo dire che i tedeschi non erano così stanchi come noi. Abbiamo dovuto prima fronteggiare il Brasile e poi l'Uruguay per 120 minuti. I nostri ragazzi erano tutti esauriti».

L'allenatore tedesco Herbert Kohlmeyer, ma non è stato così, non è riuscito a superare, nemmeno in velocità. La sua partita è stata disastrosa. Eckel: ha mancato e tormentato Hidegkuti con l'insistenza di un'autentica mosca. Liebrich: questo biondo, granitico atleta, è stato uno dei più efficaci tedeschi in campo, senza ricorrere a guizzi, ma frenato e annullato da Puskas. Liebrich lo si deve considerare una delle rivelazioni di questo torneo.

Mai: impegnato a lungo da Kocsis, si è favorevolmente fatto notare durante tutti i 90' di gioco. Riteniamo Mai quello che si dice un giocatore instancabile. Rahn: atletico e veloce, per via delle sue lunghe fatiche, si è impompato come un autentico piovolo pubblico per la difesa ungherese. Rahn, marcatore di due goals, si sposta volentieri in ogni ruolo dell'attacco.

Fritz Walter: E' un grande giocatore, malgrado la sua età non più giovane. Fritz Walter, che lavora assai nelle retrovie, usa molto il cervello; oggi, dopo un primo tempo assolutamente di prim'ordine, è caduto leggermente alla distanza. Schaefer: E' un giovanotto, assai pericoloso per la sua velocità, per i suoi dribbling in corsa, per violenti tri-transversali.

Ling: Non sembra più il grande arbitro di un tempo. Forse è diventato meno severo nel giudicare i falli in area di rigore. Ling ha annullato il goal di Puskas (quello del pareggio) dopo aver visto il segnalibro gallese Griffiths sventolare decisamente la sua bandierina in segno di fuorigioco del magiario.



GERMANIA OCC.-UNGHERIA 3-2 — CZIBOR, segnata la seconda rete per l'Ungheria, corre felice con il braccio alzato, vicino si distingue Kocsis anch'egli esultante, mentre Kohlmeyer va a raccogliere il pallone. A terra è il portiere Turek

LE FASI DELL'EMOZIONANTE PARTITA PER IL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO

Nel drammatico finale dell'incontro di Berna i tedeschi avevano tanto fiato come all'inizio

Le reti sono state realizzate da Puskas, Czibor, Morlock e Rahn (2)

(Continuazione dalla 1. pag.)

recchi passaggi. Pare che la squadra ungherese non riuscì a prendere il ritmo al gioco. I 16 mila tedeschi nello stadio incitavano a grande la loro squadra. I pernamici toccano appena discretamente la palla ed eseguono manovre primitive. La loro prestanza fisica è davvero eccezionale. I magiari al contrario appaiono stanchi.

Al 3° F. Walter imbucò Morlock, che da dieci metri tirò deciso. Ma la palla passò a un dito sopra la traversa. Al 5° Schaefer tirò al volo una fuochetta, che finì ad un filo dall'incrocio dei pali. Pare che i tedeschi stiano per passare ed invece al 6° Puskas che segna la prima rete. Boszok, da centro campo, allunga e Kocsis, che, con una parata su stessa in avanti, Eckel e poi tira in porta. La palla batte contro Liebrich, che con un salto acrobatico si era portato davanti al suo portiere, rimbalza ed arriva a Puskas che completamente libero, mette in rete da cinque metri.

Palla al centro; i magiari sono leati e trionfano senza consistenza. Dopo una velocissima discesa di Kocsis-Czibor-Haegkuti comunque segnano il secondo goal. Kohlmeyer, il terzino destro, da venti metri passa la palla al portiere. Il tiro è piuttosto un tiro, e la palla sfugge dalle mani di Turek. La

ripresenza Kocsis che da due metri segna.

La Germania a questo punto sembra ormai spacciata e un minuto dopo Turek sta per essere nuovamente battuto.

Ma ecco che tutti gli audaci bianchi si slanciano in avanti, con tutta una serie di passaggi volanti rapidissimi. Con rabbia, con disperazione, i tedeschi ranno alla caccia della palla. Puskas applaude lungamente gli ungheresi.

Al 25° Hidegkuti colpisce il montante destro con un tiro istintivo, ma debole, la folata ungherese si calma e i tedeschi si riprendono. Hanno fatto tutto che corrono il dopo-dopo avversari e non sono più stanchi.

Al 30° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 33° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 36° il magiario viene anche ucciso in area, ma l'arbitro lascia correre.

Al 42°, il solito Fritz Walter, in corsa, tira fortissimo e Groszok para con un gran volo, tra gli applausi generali. Al 44° Kocsis, di testa, obbliga Turek a tuffarsi per la lunghezza della porta. Finiscono i primi 45', e durante la ripresa, la banda schierata in campo, sotto la pioggia insistente, spona una

stacca bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 47° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 50° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 53° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 56° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 59° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 62° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 65° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 68° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 71° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 74° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 77° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 80° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 83° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 86° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 89° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 92° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 95° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 98° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 101° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 104° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 107° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 110° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 113° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 116° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 119° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 122° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 125° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 128° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 131° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 134° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 137° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 140° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 143° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 146° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 149° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 152° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 155° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 158° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 161° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 164° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 167° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 170° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 173° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 176° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 179° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 182° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 185° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 188° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 191° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 194° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 197° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 200° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 203° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 206° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 209° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 212° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 215° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 218° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 221° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 224° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

Al 227° la Germania si rialza in area di rigore magiara. Mediani e mezzali sono in tutti i posti pronti in difesa come all'inizio. Liebrich, Morlock, Kohlmeyer, Eckel, controllano abbagliando bene le situazioni, sventando le minacce.

IL SERENO GIUDIZIO DI RAHN, AUTORE DEL GOAL DELLA VITTORIA TEDESCA

«Noi siamo i campioni del mondo ma l'Ungheria resta maestra del gioco»

«All'inizio ho visto con terrore la macchina ungherese mettersi in moto...»

(Da uno dei nostri inviati)

BERNA, 4. — Chi l'avrebbe mai immaginato? La grande sorpresa è arrivata e la Germania Occidentale è Campione del Mondo. Abbiamo subito raggiunto gli spogliatoi prima che gli ungheresi entrassero. Che sfilata triste quella di Puskas e compagni!

E' molto difficile poter strappare dalle loro labbra una parola, una considerazione, un giudizio tecnico sulla partita. C'è stata, è vero, un po' di sfortuna e le dice anche un dirigente magiaro che, malgrado la sconfitta, mantiene una serenità e una cordialità che raramente ho visto in spogliatoi delle squadre italiane sconfitte. Ma più che la sfortuna deve avere pesato sulla squadra magiara l'enorme fatica sostenuta nei due precedenti scontri con i due colossi sudamericani: Brasile e Uruguay.

Sentiamo in un angolo il vice ministro degli sport tedeschi che si intrattiene con al-

cuni colleghi della stampa francese: «Il portiere tedesco Türk ha salvato la sua squadra con due tre interventi che chiamerei addirittura "miracolosi": la nostra squadra non ha giocato sul ritmo dei precedenti gare e, forse, l'immissione di Puskas, smanioso di giocare, ma nervosissimo per alcuni passaggi sbagliati, ha influito sul rendimento generale della squadra. Il goal decisivo poi è stato il frutto di una discesa di Bockisch, ha fatto che Bockisch, che si trovava in posizione favorevole, avesse rimandato subito anziché tentare un inutile "dribbling". Ha messo proprio sui piedi di Bockisch la palla che ha fatto la differenza. Si può perdere un campionato del mondo per un attimo di irreflessione? E' proprio un peccato, perché non ce lo sono i nostri giocatori. Il giudizio di Sebes ci sembra accettato; accettato quando accenna alla fortuna del portiere Türk, accettato quando accenna alla fatica sostenuta da Bockisch che fino al mo-

Kocsis miglior cannoniere

11 reti: Kocsis (Ungheria); 8 reti: Morlock (Germania); 7 reti: Hügi (Svizzera); 6 reti: Borge (Ungheria), Ballaman (Svizzera), Hildgott (Ungheria), Puskas (Ungheria); 4 reti: Wagner e Stojaspal (Austria), Miguez e Hohberg (Uruguay); 3 reti: Walter (Germania), Anouh (Belgio), Sual e Burian (Inghilterra), Cizbor (Ungheria).

mento dell'ultimo goal della giornata era apparso uno dei migliori giocatori in maglia granata.

Da una fessura della porta dello spogliatoio apertasi un minuto per lasciare passare un addetto del campo che porta una bandiera ungherese, ci riusciamo ad intravedere, seduto su una panchina all'angolo del campo, il bravo portiere Grotz. Non ha proprio l'aspetto di un portiere ungherese. Come il suo collega Türk, ha effettuato un paio di interventi di gran classe e nessuno dei tre palloni sghischiati può essere classificato fra i parabolici.

Dall'altra parte, invece, c'è la via liberissima. I tedeschi baciano e abbracciano tutti. «Non ce l'aspettavamo proprio — dice il gigante Grotz —. All'inizio ho visto con terrore la macchina ungherese mettersi in moto e pensai che non ci fosse proprio alcuna speranza per noi. Col passare dei minuti ho visto un portiere di nervosismo nella squadra magiara. Non capivo proprio come una squadra di quella forza perdesse un po' di calma soltanto per essere sghischiata qualche pallone e qualche tiro. Fritz Walter, capitano, dichiara: «Noi tiravamo ai tempi supplementari, fidando sulla nostra maggiore resistenza. Per la verità avevamo avuto un toro, un assistente di campo ungherese e ritenevo che il prolungamento della partita pesasse più sui nostri avversari che non su noi. Invece proprio durante l'intervallo dei magiari è capitata sui piedi di quel cagnone di Dio che si chiama Rahn la palla della vittoria».

E così dicendo da una tal mannaia sulla spalla del compagno di squadra, l'italiano Rahn, si è tirato fuori un fazzoletto di stoffa e si è asciugato il viso. «Non reggerei e ubriaco di entusiasmo e di stanchezza. Quando riesce a tirare il fiato e pronuncia qualche parola ha espressioni di elogio per i suoi compagni. «Siamo stati un po' fortunati nel battere l'Ungheria. Era quasi un sogno per noi, eppure ci siamo riusciti. I giocatori ungheresi hanno

tutti giocato con una cavalleria esemplare. Mi sono commosso alla fine quando Kocsis, Loran e Cizbor sono venuti a stringermi la mano e a complimentarsi con me e con i miei compagni».

I grandi campioni sanno perdere senza perdere la testa, come hanno invece fatto altri in questo torneo. Noi siamo ora i campioni del mondo, ma l'Ungheria rimane sempre la grande squadra campione olimpionica. L'arbitro Ling ed i segretari Griffith e Orlandini hanno pure dichiarato che la partita non è stata difficile da diffondere. Merito esclusivo dei giocatori in campo, il cui comportamento è stato ben degnato di una finale di campionato del mondo.

STEFANO BELLORE

PARIGI. Il confronto di calcio tra l'Ungheria e la Francia è terminato con la vittoria dei magiari che hanno totalizzato 133 punti contro 35 dei francesi. Nell'arco di pallanuoto gli ungheresi hanno battuto i francesi per 12 a 2.

È TERMINATA COL GRAN PREMIO DI FRANCIA LA SUPREMAZIA DELLE MACCHINE ITALIANE?

Dominano le "Mercedes", a Reims con Fangio e Kling



JUAN MANUEL FANGIO ha portato alla vittoria la nuova Mercedes-Benz

Dura selezione: 7 arrivati su 22 partiti - Ascari costretto al ritiro

(Nostro servizio particolare)

REIMS, 4. — L'argentino Juan Manuel Fangio su Mercedes, ha vinto il Gran Premio di Francia davanti al tedesco Kling, che pilota anche una Mercedes dell'ultimo tipo.

La vittoria delle macchine tedesche è stata netta. Esse hanno dominato da un capo all'altro della gara e solo un incidente a metà gara ha tolto ad Hermann, terzo pilota della casa, la soddisfazione di classificarsi sulla cima dei suoi compagni.

La corsa ha visto solo per l'incertezza dell'ultimo giro della lotta fra l'argentino ed il tedesco Kling che lo ha battuto alla partenza al traguardo, alterandosi anche al comando con lui a metà gara.

Manuel Fangio ha pilotato con sicurezza, ha vinto da grande signore del volante, e non ha avuto avversari che potessero distaccarlo dal compagno di scuderia, Le Ferrari hanno in parte deluso il terzo posto di Manzon, non soddisfacendo le aspirazioni della casa tedesca che, in un certo senso, spera, ha un certo numero di punti, e che ha passato ad una macchina rivelatasi più potente. La minaccia delle nuove Mercedes-Benz è ora una realtà. Potenza, manovrabilità, ripresa e con allungata due giri più che con allungata di prestazioni: così si è rappresentata la Mercedes nell'arena internazionale imponendosi subito di forza.

Alle 14.45 esatte le 22 macchine partecipanti al G.P. di Reims hanno preso il via. Scattata subito Kling seguito da Gonzalez, Ascari e Fangio. Al secondo giro Fangio è già in testa. E' proprio davanti alle tribune che sorpassa il suo rivale tedesco, ma a distanza ravvicinata, lo vede protagonista. Ma al secondo giro anche una prima sorpresa: non passa Ascari che è costretto al ritiro. Viene così a mancare uno degli antagonisti diretti del grande campione argentino.

La supremazia delle due Mercedes si fa sempre più netta. I due piloti della casa tedesca si avvantaggiano sensibilmente sugli altri, mantenendosi però a distanza ravvicinata. Solo 5° diviso Fangio da Kling al decimo giro, mentre Gonzalez, in terza posizione, è a 15° seguito da Hermann.

Ma le macchine ed i piloti italiani non compaiono mai in gara. Villorosi è atterrato, Ascari come abbiamo detto, si è ritirato; l'onore delle case italiane è affidato ai soli stranieri, Martinotti e Gonzalez, questo ultimo su Maserati, sono i più temuti, ma nulla possono contro mezzi più potenti.

Al rientro in giro tutte le macchine della Mercedes sono

in testa. Ancora Fangio e Kling seguono, solo un mucchio di secondi li divide. Il principe Bira è sempre l'unico a minacciare da lontano.

Dopo 2 giri Fangio riesce a distanziare di poco il rivale, dopo aver doppiato anche il principe Bira. Solo Manzon rimane da doppiare dei 9 concorrenti rimasti in gara.

Comincia a cadere la pioggia. La media si abbassa ma non per questo Fangio e Kling abbandonano la lotta diretta che, via via, va facendosi sempre più appassionante. Fangio sembra il padrone della situazione, sembra dominare, ma Kling non cede. La media scende a km. 187,997, ma la selezione continua ancora: si ritirano infatti il belga Freire che luttuava, e il francese Fournier.

Al 45esimo giro dopo un tentativo di inseguimento Kling si arrende, si scontra con la barriera e con uno scatto rabbioso lo sorpassa. E' venuto il momento decisivo? Gli spettatori trepidi, aspettano il passaggio successivo per sapere cosa accadrà. Ma il tedesco Kling in testa. E' finita per Fangio? Non ancora: al 57. giro è ancora l'argentino al comando passando davanti alle tribune alla velocità di 280 Km. orari!

La lotta è ormai conclusa. Si farà la volata.

Quando imboccano l'ultima dirittura le due macchine bianche-argento sono ancora insieme. Sembra assistere ad una volata ciclistica. Fangio è alla guida mentre Kling al largo cerca di rimontare. Sembra che tenti di sfiorare l'ultimo metro al grande traguardo. Ma il traguardo è vicino: Fangio ha vinto in volata, solo un decimo di vantaggio, meno di una ruota!

I due grandi piloti sono abbracciati, ma non appena scesi di macchina, ma si sciolgono e corrono a congratularsi a vicenda. Due grandi macchine, senza dubbio, ma anche due grandi campioni: il tedesco Kling, il vincitore delle mille vittorie, Kling, che con un mezzo a lui adeguato è ritornato prepotentemente per non per questo, per il prossimo campionato del mondo.

JEAN FERROUX

LA CLASSIFICA

1) JUAN MANUEL FANGIO (Arg.) su Mercedes in 24'24"7, media km. 186,638; 2) Kling (Germ.) su Mercedes in 24'24"8; 3) Robert Manzon (Fr.) su Ferrari a un giro; 4) Principe Bira (Siam), su Maserati.

5) Villorosi (Fr.) p. 4.

6) Gonzalez (Arg.) p. 6.

7) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

8) Manzon (Fr.) p. 4.

9) Principe Bira (Siam) p. 3.

10) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

11) Hermann (Germ.) p. 1.

12) Ascari (It.) p. 1.

13) Villorosi (Fr.) p. 4.

14) Gonzalez (Arg.) p. 6.

15) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

16) Manzon (Fr.) p. 4.

17) Principe Bira (Siam) p. 3.

18) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

19) Hermann (Germ.) p. 1.

20) Ascari (It.) p. 1.

21) Villorosi (Fr.) p. 4.

22) Gonzalez (Arg.) p. 6.

23) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

24) Manzon (Fr.) p. 4.

25) Principe Bira (Siam) p. 3.

26) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

27) Hermann (Germ.) p. 1.

28) Ascari (It.) p. 1.

29) Villorosi (Fr.) p. 4.

30) Gonzalez (Arg.) p. 6.

31) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

32) Manzon (Fr.) p. 4.

33) Principe Bira (Siam) p. 3.

34) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

35) Hermann (Germ.) p. 1.

36) Ascari (It.) p. 1.

37) Villorosi (Fr.) p. 4.

38) Gonzalez (Arg.) p. 6.

39) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

40) Manzon (Fr.) p. 4.

41) Principe Bira (Siam) p. 3.

42) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

43) Hermann (Germ.) p. 1.

44) Ascari (It.) p. 1.

45) Villorosi (Fr.) p. 4.

46) Gonzalez (Arg.) p. 6.

47) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

48) Manzon (Fr.) p. 4.

49) Principe Bira (Siam) p. 3.

50) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

51) Hermann (Germ.) p. 1.

52) Ascari (It.) p. 1.

53) Villorosi (Fr.) p. 4.

54) Gonzalez (Arg.) p. 6.

55) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

56) Manzon (Fr.) p. 4.

57) Principe Bira (Siam) p. 3.

58) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

59) Hermann (Germ.) p. 1.

60) Ascari (It.) p. 1.

61) Villorosi (Fr.) p. 4.

62) Gonzalez (Arg.) p. 6.

63) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

64) Manzon (Fr.) p. 4.

65) Principe Bira (Siam) p. 3.

66) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

67) Hermann (Germ.) p. 1.

68) Ascari (It.) p. 1.

69) Villorosi (Fr.) p. 4.

70) Gonzalez (Arg.) p. 6.

71) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

72) Manzon (Fr.) p. 4.

73) Principe Bira (Siam) p. 3.

74) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

75) Hermann (Germ.) p. 1.

76) Ascari (It.) p. 1.

77) Villorosi (Fr.) p. 4.

78) Gonzalez (Arg.) p. 6.

79) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

80) Manzon (Fr.) p. 4.

81) Principe Bira (Siam) p. 3.

82) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

83) Hermann (Germ.) p. 1.

84) Ascari (It.) p. 1.

85) Villorosi (Fr.) p. 4.

86) Gonzalez (Arg.) p. 6.

87) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

88) Manzon (Fr.) p. 4.

89) Principe Bira (Siam) p. 3.

90) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

91) Hermann (Germ.) p. 1.

92) Ascari (It.) p. 1.

93) Villorosi (Fr.) p. 4.

94) Gonzalez (Arg.) p. 6.

95) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

96) Manzon (Fr.) p. 4.

97) Principe Bira (Siam) p. 3.

98) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

99) Hermann (Germ.) p. 1.

100) Ascari (It.) p. 1.

101) Villorosi (Fr.) p. 4.

102) Gonzalez (Arg.) p. 6.

103) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

104) Manzon (Fr.) p. 4.

105) Principe Bira (Siam) p. 3.

106) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

107) Hermann (Germ.) p. 1.

108) Ascari (It.) p. 1.

109) Villorosi (Fr.) p. 4.

110) Gonzalez (Arg.) p. 6.

111) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

112) Manzon (Fr.) p. 4.

113) Principe Bira (Siam) p. 3.

114) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

115) Hermann (Germ.) p. 1.

116) Ascari (It.) p. 1.

117) Villorosi (Fr.) p. 4.

118) Gonzalez (Arg.) p. 6.

119) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

120) Manzon (Fr.) p. 4.

121) Principe Bira (Siam) p. 3.

122) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

123) Hermann (Germ.) p. 1.

124) Ascari (It.) p. 1.

125) Villorosi (Fr.) p. 4.

126) Gonzalez (Arg.) p. 6.

127) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

128) Manzon (Fr.) p. 4.

129) Principe Bira (Siam) p. 3.

130) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

131) Hermann (Germ.) p. 1.

132) Ascari (It.) p. 1.

133) Villorosi (Fr.) p. 4.

134) Gonzalez (Arg.) p. 6.

135) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

136) Manzon (Fr.) p. 4.

137) Principe Bira (Siam) p. 3.

138) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

139) Hermann (Germ.) p. 1.

140) Ascari (It.) p. 1.

141) Villorosi (Fr.) p. 4.

142) Gonzalez (Arg.) p. 6.

143) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

144) Manzon (Fr.) p. 4.

145) Principe Bira (Siam) p. 3.

146) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

147) Hermann (Germ.) p. 1.

148) Ascari (It.) p. 1.

149) Villorosi (Fr.) p. 4.

150) Gonzalez (Arg.) p. 6.

151) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

152) Manzon (Fr.) p. 4.

153) Principe Bira (Siam) p. 3.

154) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

155) Hermann (Germ.) p. 1.

156) Ascari (It.) p. 1.

157) Villorosi (Fr.) p. 4.

158) Gonzalez (Arg.) p. 6.

159) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

160) Manzon (Fr.) p. 4.

161) Principe Bira (Siam) p. 3.

162) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

163) Hermann (Germ.) p. 1.

164) Ascari (It.) p. 1.

165) Villorosi (Fr.) p. 4.

166) Gonzalez (Arg.) p. 6.

167) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

168) Manzon (Fr.) p. 4.

169) Principe Bira (Siam) p. 3.

170) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

171) Hermann (Germ.) p. 1.

172) Ascari (It.) p. 1.

173) Villorosi (Fr.) p. 4.

174) Gonzalez (Arg.) p. 6.

175) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

176) Manzon (Fr.) p. 4.

177) Principe Bira (Siam) p. 3.

178) Baval (Fr.) e Villorosi (Italia) p. 2.

179) Hermann (Germ.) p. 1.

180) Ascari (It.) p. 1.

181) Villorosi (Fr.) p. 4.

182) Gonzalez (Arg.) p. 6.

183) Farina (It.) e Kling (Germ.) p. 6.

184) Manzon (Fr.) p. 4.

CICLISMO

Il ferrarese Giancarlo Nardi campione 1954 allievi USP

Cremonini, Zambonini e Simonelli si sono piazzati ai posti d'onore — La fuga decisiva si è verificata nella salita di Osimo

(Dal nostro inviato)
CHIARAVALLE, 1. — Il ferrarese Giancarlo Nardi del Gruppo Sportivo «Fausto Coppi» di Bologna, è campione d'Italia su strada degli allievi USP 1954. E' questa la seconda volta consecutiva che la società bolognese conquista il titolo di campione d'Italia su strada. Nardi, 17 anni, è un ragazzo di 17 anni o poco più, è di piccolo statura, ma come molti piccoli, ha una grande forza di volontà. Quando non corre in pista, si occupa di lavoro in un'azienda di famiglia. Ha fatto il suo debutto in gara a 17 anni, in una gara di categoria allievi, a Marzocchi Franco.

Il suo campione ha indossato con orgoglio la bella maglia bianca con la fascia tricolore e lo scudetto che rappresenta l'USP. L'USP nazionale, Minardi, gli ha fatto indossare la sua divisa, ma non ha potuto partecipare alla gara di categoria allievi, perché ha fatto il suo debutto in gara a 17 anni, e per la sua giovane età, non era ancora idoneo a partecipare a una gara di categoria allievi. Nardi è un ragazzo di 17 anni o poco più, è di piccolo statura, ma come molti piccoli, ha una grande forza di volontà. Quando non corre in pista, si occupa di lavoro in un'azienda di famiglia. Ha fatto il suo debutto in gara a 17 anni, in una gara di categoria allievi, a Marzocchi Franco.

Ma siamo ora alla parola cronaca che dirà come si è svolta la gara. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.

La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta. La gara è stata organizzata dall'USP. Settantadue corridori hanno preso la partenza per la strada, ma solo 12 sono arrivati alla meta.



CIANCOLA è giunto secondo dietro il vincitore BURATTI

Buratti trionfa nel giro delle "Alpi Apuane."

Distaccato di 4' e 8" Ciancola è secondo — Lunga e sfortunata fuga di Serena

MASSA CARRARA, 4. — Soverchiando ogni pronostico, il ciclista bresciano Buratti ha vinto l'XI Giro ciclistico delle Alpi Apuane, seconda prova del Trofeo UVI per indipendenti.

Quarantatré corridori hanno preso il via della classica corsa. Dopo dieci chilometri si formava un gruppetto di testa, di quattro concorrenti, Buratti, Ciolli, Serena e Monti, che a Lucca (km. 48) aveva già un vantaggio di 5' sul grosso. I quattro insistevano nel tentativo ed a Castelnuovo Garfagnana il vantaggio era pressoché immutato. La nussacrante salita dei Carpelli, dal fondo stradale pessimo, provocava una serie di forzate scappate di Buratti, Ciolli e Vitali ne rimanevano indenni.

Sulle prime rampe dei Carpelli, Monti perdeva il contatto dal gruppetto e quindi

anche Bartolini e Ciolli talavano. Il bresciano Serena rimaneva solo al comando della corsa e transitava primo sul Passo dei Carpelli seguito a 3' da Buratti ed a 8' di grosso.

Nella discesa verso Fivizzano alle spalle del fugitivo si formava un gruppetto comprendente Olmi, Aureggi, Buratti, Vitali, l'ex campione del mondo dei dilettanti Ciancola, Zampieri e il bravissimo Nencini che, attardato nella prima parte della corsa, aveva recuperato un brillante inseguimento.

Anche a Sarzana Serena transitava solo, ma sulla terza ascesa del percorso la salita di Fossino, Buratti veniva fuori con impeto, lasciava i sei compagni e si recitava nella discesa, all'inseguimento di Zampieri, Ciolli e Nencini. Buratti raggiungeva a Fossino dopo 182 chilometri di corsa.

Serena, ormai provato, non aveva la forza di reggere la fuga del gruppo e quindi si gettava nella discesa, verso Carrara e verso Massa, con un'emozione disperata, ma inutilmente. Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

Il gruppo, guidato da Zampieri, Ciolli e Nencini, sotto lo striscione del traguardo di Marina di Massa, Buratti passava vittorioso con oltre 4' di vantaggio su Ciancola che seguiva a 1' di distanza.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

June Richmond alla Casina delle Rose

Alle 21.35 serata di gala per il debutto di June Richmond, la celebre vedetta creola del «Café de Paris», e di un gruppo di grandi attrici, tra cui: Lilla, Giulio Cesare, il diamante del «Café de Paris», Lilla, Giulio Cesare, il diamante del «Café de Paris», Lilla, Giulio Cesare, il diamante del «Café de Paris».

TEATRI

«Turandot» alle Terme di Caracalla

Oggi riposa. Domani, alle ore 21, replica della «Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

«Turandot» di Puccini (trapp. di G. Gatti).

Fogliano: I miei sei forzati con S. Crisogni: Minorenni perico-

Stadium: Sparvieri di fuoco con G. Tierney

Teatro Palazzo Sforza: Rassegna Roma da mille volti - Mio figlio professore con Fabrizi

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

Teatro: Terrore a Shanghai con R. Roman

ATLETICA LEGGERA

Ungheria-Cecoslovacchia 110-101 nella riunione svoltasi a Budapest

Battuto Zatopek da Kovacs! - Due nuovi record europei: Skobla e Kles che demolisce il primato di Consolini

BUDAPEST 4. — Si è concluso oggi con la vittoria dei magiari per 110 a 101 l'incontro di atletica tra Ungheria e Cecoslovacchia iniziato ieri al «Nep Stadion». Nel corso delle due giornate di gara sono stati registrati risultati d'eccezionale interesse: ieri Zatopek ha dovuto cedere per un soffio a Kovacs nella gara dei 10 mila metri in cui ambedue hanno fatto registrare il tempo di 29'39". Era la prima sconfitta di Emil nella stagione.

Per ieri il cecoslovacco Kobia stabiliva con m. 17,38 un nuovo primato europeo nel getto del peso. La prima giornata di gara vedeva l'Ungheria in testa nella classifica maschile per 51-51 e in quella femminile per 35-24.

Oggi l'incontro si è concluso con le ultime gare in programma nel corso delle quali ungherese Ferenc Kics ha stabilito un nuovo record europeo di lancio del disco con metri 55,77 demolendo il precedente primato (55,47) che apparteneva all'italiano Consolini. Pare oggi si registrava il ritorno alla vittoria di Zatopek nella gara dei 5000 metri con l'ultimo tempo di 14'18".

Nell'incontro tra rappresentative femminili le ungheresi hanno battuto le cecoslovacche per 62 a 41.

IPPICA

Aladino passeggia nel premio Tevere

Alino secondo — Le altre corse vinte da Primizia, Quaderma, Duca delle Valli, P. Hanover, Mistral e Tirreno

Assenti gli allievi di Barontini, Obo e Bordo. Aladino non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il premio Tevere.

Il vincitore della riunione di ieri sera a Villa Giori. Al betting Aladino era offerto a 3/5 contro 1/4 di Obo, 1/4 di Cera e 1/4 di Mistral. Aladino è stato favorito.

Aladino è stato favorito.

Aladino è stato favorito.

Aladino è stato favorito.

Aladino è stato favorito.

Aladino è stato favorito.

Aladino è stato favorito.

OGGI e DOMANI

FORO ITALICO HARLEM

(GLOBE TROTTERS) contro

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121-63.521
61.460-689.845 - INTERURBANE: Amministra-
zione 689.706 - Redazione 670.495

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivelazioni (SP) Via del Parlamento 9
- Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succurs. in Italia

OCCHIO SUL MONDO

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
LE NUOVE	1.200	600	—
ABBONAMENTO ESTIVO (compresa l'edizione del lunedì per 3 mesi L. 1.200; per 1 mese L. 600; per 15 giorni L. 300; per 7 giorni L. 150)	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195



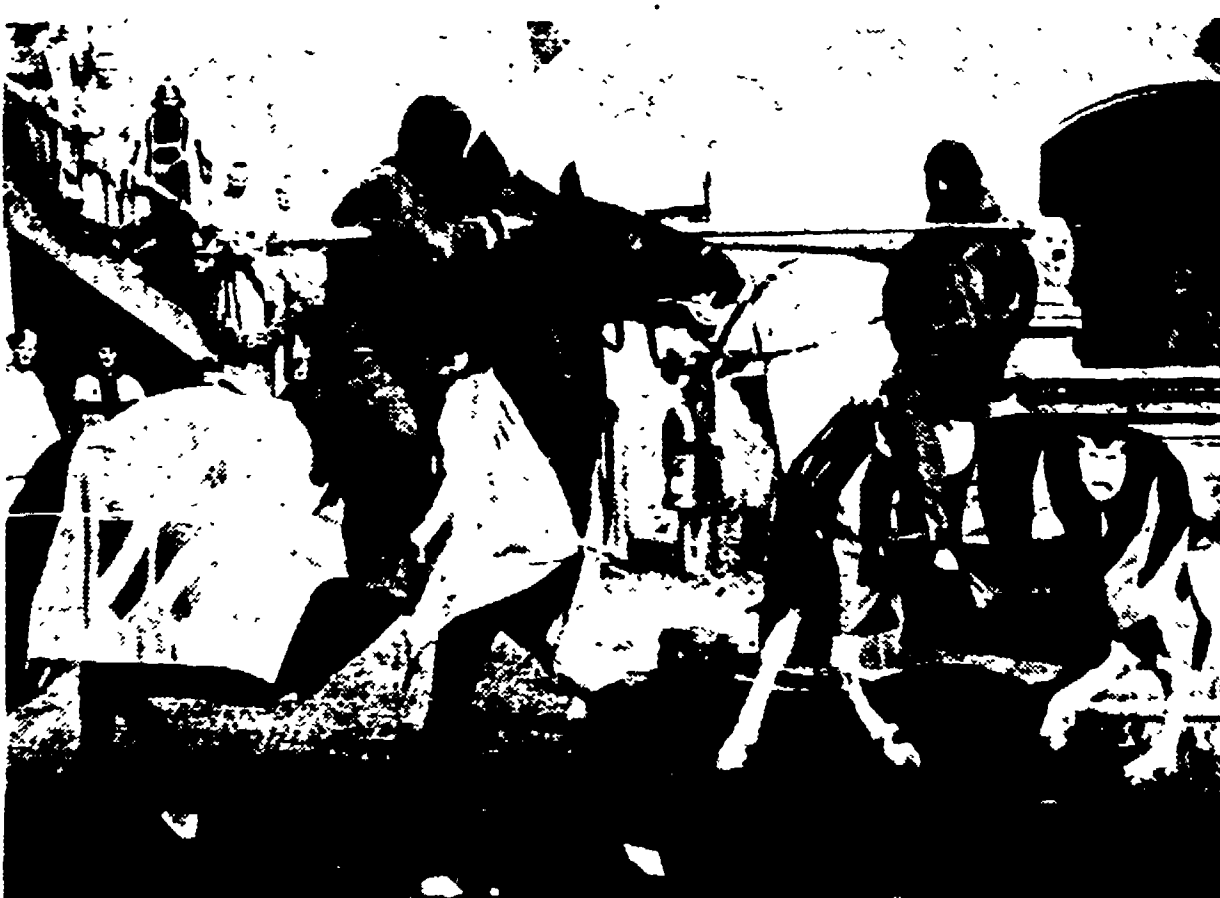
VIET NAM — Le prime foto da Dien Bien Phu liberata. In alto: una veduta del settore di Muongthang subito dopo la resa del campo trincerato; in basso a sinistra: migliaia di fucili, bazooka e armi automatiche abbandonate intatte dalle truppe colonialiste vengono ammassate in improvvisati depositi; a destra: colonne di prigionieri mentre vengono avviati verso le retrovie



ITALIA — I XIII campionati mondiali di ginnastica svoltisi recentemente a Roma, si sono conclusi con una grande affermazione degli atleti sovietici che si sono assicurati ben 11 dei 15 titoli in palio. Nella foto: la squadra femminile sovietica, campione assoluto, durante la premiazione



INGHILTERRA — Con questo caldo, neanche i cavalli disegnano un buon bicchiere di birra come si vede in questo bar di Glasgow



GERMANIA — Rievocazione storica di una sfida che risale all'anno 930



FRANCIA — La bionda francese Daniela eletta a Vichy Miss Europa, dopo che la prima classificata, la tedesca Christel Schaach, era stata squalificata dalla giuria perchè vedova



MESSICO — Due aspetti della terrificante piena del Rio Grande al confine con gli Stati Uniti che ha allagato migliaia di ettari dei due stati provocando danni alle culture e alle abitazioni